

NOTA CONCLUSIVA SUGLI ASSETTI PATRIMONIALI E FINANZIARI DELLA SOCIETÀ

Tutti i rapporti economici e finanziari tra Poste Italiane S.p.A. e Pubblica Amministrazione rappresentati nei capitoli precedenti costituiscono normali rapporti di prestazione di servizio per i quali il documento propone di ridefinire sul piano legislativo e negoziale il sistema delle regole.

Completa l'analisi proposta la riassunzione dei rapporti patrimoniali e finanziari, previsti dal Piano di Impresa, tra Poste Italiane S.p.A. e l'azionista unico Tesoro.

- Da un punto di vista puramente patrimoniale (dunque senza esborsi di cassa) il Piano di Impresa assume che il Tesoro converta 5100 mld di crediti accumulati con le precedenti Amministrazioni in capitale di Poste Italiane S.p.A., in base alle previsioni contenute nel disegno di legge varato dal Governo nel Consiglio dei Ministri del 3 luglio scorso.
- Da un punto di vista patrimoniale e finanziario il Piano di Impresa mantiene ferma la previsione delle tre tranches di apporto di capitale previste dalla Finanziaria 1997 (1.000 mld all'anno tra il 1999 e il 2001). Al riguardo si richiama l'attenzione dell'azionista sull'opportunità di inquadrare tali apporti nel processo transitorio, in corso di definizione ai sensi dell'art.15 comma 2 della legge n.359/93, del "capitale iniziale" della Società: ciò al fine di evitare di incorrere nella procedura di infrazione comunitaria ex art.93 par.2 del Trattato C.E., già deliberata dalla Commissione C.E. (aiuti di Stato NN 41/98). A tale riguardo il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. proporrà al Tesoro, ai sensi del citato art.15 comma 2 della legge n.359/93, entro il 31 dicembre 1998, che il capitale iniziale della Società includa, oltre alla trasformazione dei crediti del Tesoro in azioni, anche l'apporto indicato, fermo restando che gli importi in questione risulteranno solo sottoscritti e non versati.

- Da un punto di vista puramente finanziario il Piano di Impresa prevede che:
 - Il Tesoro garantisca l'equilibrio finanziario di Poste Italiane S.p.A. per tutto il 1998 attraverso il pagamento opportunamente scaglionato di crediti vantati dalla Società;
 - Il Tesoro garantisca l'equilibrio finanziario quando alla data dell'1.1.2000 (Legge 449/1997, art. 53) l'IPOST riverserà a Poste Italiane S.p.A. l'onere per il pagamento delle indennità di buonuscita maturate fino al 28.2.1998, al fine di evitare uno squilibrio finanziario sui bilanci di esercizio dal 2000 in poi, derivanti da un pregresso previdenziale che non sarebbe sostenibile dalla gestione industriale corrente.

All. n. 15

APPENDICE

Analisi della gestione 1994-97

PAGINA BIANCA

1.1 Nella precedente relazione, la Corte ebbe ad esporre le sue valutazioni in ordine ai risultati di gestione nel periodo in questione. Le considerazioni che seguono attengono alla comparazione dei risultati di gestione con riferimento agli obiettivi determinati dal Governo e dal Parlamento in sede di emanazione della legge 71/94.

1.2 Il disegno di legge inerente la conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, recante trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero (atto parlamentare n. 1699 - Senato della Repubblica - XI legislatura), è corredato da una relazione tecnica tendente ad illustrare gli obiettivi aziendali ed i correlati aspetti finanziari connessi con il processo di trasformazione da attuarsi nel triennio 1994-96, poi prorogato sino al 28 febbraio 1998.

Il presupposto essenziale del processo di trasformazione, contenuto nella suddetta relazione tecnica, è costituito dalla limitata assunzione a carico del bilancio dello Stato di un contributo di £ 1.268 mld per il triennio 1994-96 con contestuale presa in carico delle precedenti "anticipazioni" del tesoro e della Cassa DDPP.

Il progetto di riforma dell'Amministrazione P.T., elaborato dalla stessa Amministrazione PT d'intesa con la Soc. COOPERS & LYBRAND, tenne conto delle due alternative ipotizzate dal decreto-legge che prevedono rispettivamente la trasformazione in ente dal 1° gennaio 1994 (1ª ipotesi) ovvero il trasferimento all'ente del personale dal 1° agosto 1994 (2ª ipotesi).

Le due ipotesi sono supportate da elaborazioni previsionali per gli anni 1994-1997 che al termine del periodo riportano un risultato positivo di esercizio.

1.3 In considerazione dell'avvenuta trasformazione dell'Amministrazione P.T. in ente pubblico economico a far data dal 1° gennaio 1994, vengono esaminate di seguito le assunzioni, le considerazioni, le proiezioni economiche e i relativi prospetti dei conti economici 1994 - 1995 - 1996 - 1997 previsti nella 1ª ipotesi.

Conseguentemente, si riportano il prospetto relativo alle previsioni dei conti economici per il periodo 1994-1997 e il prospetto in cui sono indicati analiticamente gli effetti dei singoli interventi. I due prospetti testè citati sono riprodotti rispettivamente alle pagine 22 e 25 della surriferita relazione tecnica contenuta nel documento n. 1699 - Atti parlamentari - Senato della Repubblica - XI legislatura.

CONTI ECONOMICI 1994-95-96-97
(Ipotesi 1° gennaio 1994)

Descrizione	Bilancio 1994 a legislazione vigente	Bilancio 1994	Bilancio 1995	Bilancio 1996	Bilancio 1997
Poste	6.432	6.559	6.965	7.035	7.105
Bancoposta	3.530	5.297	5.067	5.118	5.169
Telecomunicazioni	782	551	512	481	454
<i>Totale ricavi</i>	10.744	12.407	12.544	12.634	12.728
Personale	8.867	8.945	8.702	8.491	8.392
Ammortamenti	666	263	462	573	573
Costi operativi diversi	2.495	2.133	2.043	2.084	2.125
<i>Totale costi diretti</i>	12.028	11.341	11.207	11.148	11.090
I MARGINE	- 1.284	1.066	1.338	1.486	1.638
Personale di struttura	1.443	1.363	1.324	1.289	1.273
Altri altri costi	142	212	217	222	226
<i>Totale altri costi diretti</i>	1.585	1.575	1.541	1.511	1.499
II MARGINE	- 2.968	- 509	- 203	- 25	139
Oneri/Proventi finanziari	228	174	174	174	174
Oneri/Proventi vari	449	- 199	- 204	- 52	- 53
Risultato dell'esercizio	8.540	- 484	- 173	147	18

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUADRO DI SINTESI DEGLI INTERVENTI

INCREMENTI DI PROVENTI E RIDUZIONE DI COSTI SUL CONTO ECONOMICO DELLE POSTE ITALIANE

(valori in miliardi di lire)

ipotesi 1° gennaio 1994

	1994	1995	1996	1997
VARIAZIONI VOLUMI E ISTITUZIONE NUOVI SERVIZI				
Sviluppo utilizzo conto corrente postale	15	15	0	0
Servizio riscossione con valuta certa enti fatturatori	200	100	0	0
Variazione interessi da Cassa Depositi e prestiti (effetto raccolta)	82	0	0	0
Riduzione giacenze c/c Tesoro	0	-576	0	0
Servizio Postal	55	150	0	0
Linea preferenziale traffico commerciale	22	22	0	0
Direct Marketing	50	0	0	0
Riduzione volumi telecomunicazioni	0	-45	-36	-32
Totale	424	-334	-36	-32
INCREMENTO TARIFFE				
Revisione tasse conti correnti postali	125	0	0	0
Variazione interessi e rimborsi costi da Cassa DD.PP. (effetto aumento tassi)	1065	0	0	0
Revisioni convenzioni servizi delegati e aree espansione nuovi servizi	250	171	0	0
Revisioni tariffe editoria	0	150	0	0
Totale	1470	321	0	0
RIDUZIONE COSTI SENZA TRASFERIMENTO AD ALTRI ENTI				
Movimento fondi	240	0	0	0
Manutenzioni	0	140	0	0
Turn-Over	305	288	294	250
Razionalizzazione prestazioni straordinarie	217	157	70	0
Prepensionamenti	0	0	0	0
Totale	762	585	364	250
RIDUZIONE COSTI CON TRASFERIMENTO AD ALTRI ENTI				
Oneri di gestione previdenziale del ruolo ordinario	495	0	0	0
Totale	495	0	0	0
ALTRE PARTITE				
Effetto netto costi ristrutturazione, incentivi e razionalizzazioni	-270	43	87	70
Interessi passivi non più dovuti	55	0	0	0
Minori (maggiori) ammortamenti	403	-199	-111	0
Ricavi netti vendita patrimonio	153	0	-153	0
Effetto netto scorporo Minis.P.T.	-24	0	0	0
Effetto inflazione	0	101	81	81
Effetto maggiori oneri previdenziali	-192	0	0	0
Effetto aumenti salariali	-211	-206	-206	-204
Altro	-3	0	0	0
Totale	-89	-261	-302	-83
TOTALE INCREMENTI CONTO ECONOMICO SU ANNO PRECED 3062 (*)	311	26	165	
Risultato di esercizio	-484	-173	-147	18

(*) Gli incrementi sono calcolati con riferimento al bilancio 1994 dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a legislazione vigente

- 1.4 In via preliminare, occorre osservare che il prospetto relativo ai conti economici 1994/1997 presenta un errore di calcolo con riferimento al risultato di esercizio per il bilancio 1996. Infatti, il valore indicato in L. 147 miliardi deve essere inteso negativo.

Con riferimento al quadro di sintesi degli interventi, si rileva che per la maggior parte delle singole voci di intervento vengono indicati gli incrementi di proventi e le riduzioni di costo sul conto economico limitatamente al biennio 1994-1995 senza nulla esporre per il biennio 1996-1997. Inoltre, gli stessi interventi vengono illustrati solo sommariamente e per alcuni di essi non viene fatta alcuna descrizione.

Ciò premesso, nelle pagine che seguono, vengono esaminati gli interventi programmati nei vari settori e i relativi risultati previsionali per il quadriennio 1994/1997 alla luce dei risultati di consuntivo realizzati nel medesimo periodo.

- 1.5 Allo scopo, quindi, di avviare una analisi comparativa tra i dati di previsione e quelli di consuntivo, nel prospetto che segue vengono preliminarmente riportati i risultati del conto economico dell'Ente Poste per gli esercizi dal 1994 al 1997:

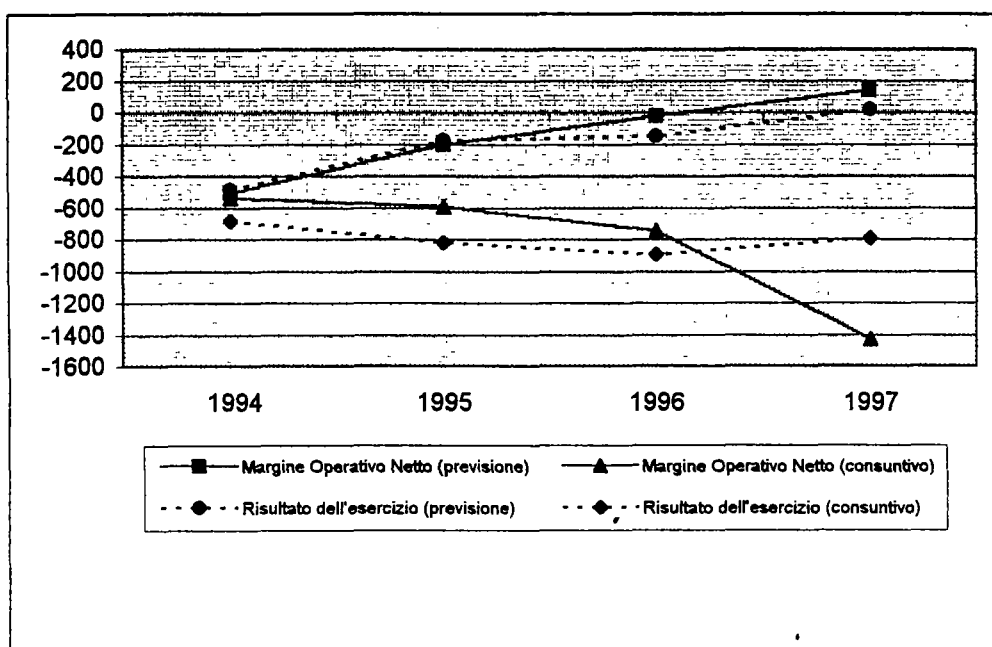
CONTI ECONOMICI 1994-95-96-97

Descrizione	Bilancio 1994	Bilancio 1995	Bilancio 1996	Bilancio 1997
Poste	5.526	6.146	6.298	6.468
Bancoposta	4.758	4.998	5.180	4.790
Telecomunicazioni	430	335	295	270
<i>Totali ricavi servizi</i>	<i>10.714</i>	<i>11.479</i>	<i>11.773</i>	<i>11.528</i>
altri ricavi e proventi	1.376	521	445	249
<i>Totali ricavi</i>	<i>12.090</i>	<i>12.000</i>	<i>12.218</i>	<i>11.777</i>
Personale	10.119	9.563	10.197	10.737
Ammortamenti	427	536	413	388
Costi operativi diversi	2.083	2.494	2.353	2.082
<i>Totale costi</i>	<i>12.629</i>	<i>12.593</i>	<i>12.963</i>	<i>13.207</i>
MARGINE	- 539	- 593	- 745	- 1.430
Oneri/Proventi finanziari	- 240	- 283	- 286	- 262
Oneri/Proventi vari	57	93	138	898
Risultato dell'esercizio	- 684	- 819	- 892	- 793

Il confronto tra i dati previsionali e quelli di consuntivo evidenzia un marcato allontanamento sia del margine operativo netto che del risultato di esercizio rispetto alla programmazione effettuata.

(importi in miliardi di lire)

ANNO	1994	1995	1996	1997
Margine Operativo Netto (previsione)	-509	-203	-25	139
Risultato dell'esercizio (previsione)	-484	-173	-147	18
Margine Operativo Netto (consuntivo)	-539	-593	-745	-1430
Risultato dell'esercizio (consuntivo)	-684	-819	-892	-793



Infatti, come si evince dalla prospettazione grafica suesposta, alla fine del periodo si registra un divario negativo tra previsione e consuntivo del risultato di esercizio di L. -811 miliardi; maggiore risulta, altresì, il divario relativo al margine operativo netto la cui differenza è pari a L. -1.569 miliardi.

- 1.6 I dati di bilancio a legislazione vigente indicano che i ricavi sarebbero dovuti passare da L. 10.744 miliardi del 1994 a L. 12.728 miliardi nel 1997, con un incremento pari al 18,4%. I dati di consuntivo fanno

rilevare, invece, che il totale dei ricavi è passato da L. 12.090 miliardi del 1994 a L. 11.777 miliardi del 1997 con un decremento complessivo del 2,6% e ciò nonostante le molteplici manovre tariffarie intervenute in tale periodo.

Per contro, il totale dei costi si sarebbe dovuto ridurre da L. 13.613 miliardi del 1994 a L. 12.589 miliardi nel 1997 mentre i dati desunti dai bilanci di esercizio indicano un incremento dei costi che sono passati da L. 12.629 miliardi del 1994 a L. 13.207 miliardi del 1997 malgrado la notevole riduzione di personale (47.850 unità).

In ordine alle singole misure di risanamento e di sviluppo, valgono le seguenti ponderazioni e valutazioni.

A) Sviluppo utilizzo conto corrente postale

- 1.7 Lo sviluppo dell'utilizzo del servizio di conto corrente postale si sarebbe dovuto articolare attraverso l'adozione delle seguenti azioni a partire dal 1994:

- **maggiore diffusione dell'assegno postale;**
- **accettazione dell'assegno bancario presso gli uffici postali;**
- **aumento dei servizi resi all'utenza.**

Secondo gli elementi forniti dal competente servizio è stato segnalato che il previsto sviluppo dell'impiego dell'assegno postale ha incontrato varie difficoltà, riconducibili essenzialmente ai seguenti motivi:

- la negoziazione con l'ABI per la riduzione dell'importo della commissione dovuta dal correntista bancario per il versamento postale non ha potuto avere seguito, in quanto l'ABI stessa non aveva la possibilità di intervenire con regole comuni per tutti gli istituti di credito. All'invito rivolto dall'Ente Poste a numerose banche per rivedere i tempi

con cui le somme versate con assegno postale sono rese disponibili, ha risposto solo un esiguo numero di istituti e senza tuttavia proporre significative variazioni;

- il rilascio immediato e gratuito del carnet di assegni da parte delle Agenzie postali è stato reso possibile solo a partire dal 1° gennaio 1997;
- la revisione del formato dell'assegno per renderlo in linea con gli standard di tipo bancario non ha avuto ancora attuazione;
- l'accettazione dell'assegno bancario allo sportello postale, pur essendo le Poste Italiane già presenti nella "stanza di compensazione", non ha avuto l'auspicato sviluppo. Solo nel gennaio 1998 il CdA dell'Ente Poste ha deciso di dare approvazione in via sperimentale ad una convenzione per l'uso dell'assegno di conto corrente bancario nelle operazioni postali, garantito dalla Società Centax. Il servizio, attivato dal 1° febbraio 1998 per un periodo sperimentale di sei mesi, è operativo presso le Agenzie postali situate nell'ambito comunale dei capoluoghi di provincia di Bergamo, Padova, Trieste, Savona, Siena e Frosinone e per i soli assegni emessi da Agenzie bancarie presenti negli stessi comuni.

Un limitato sviluppo in rapporto al volume della clientela si è avuto, invece, per il servizio di domiciliazione delle bollette, consistente nell'addebitare direttamente sul conto corrente del cliente che abbia in precedenza rilasciato apposita delega di pagamento bollette degli "enti fatturatori". Infatti, a giugno 1993 le utenze domiciliate erano 12.000, riferite a 5.000 correntisti, mentre, a marzo 1998 risultano 60.000 utenze domiciliate, riferite a 25.000 correntisti. Tale servizio, che è gratuito per i clienti, comporta da un lato un risparmio di gestione in quanto vengono eliminate la fase di accettazione dei bollettini di c/c agli sportelli e quella relativa alla successiva lavorazione degli stessi presso il CUAS, dall'altro lato determina un mancato introito della relativa tassa di versamento.

Con riferimento ai correntisti postali, si registra un aumento della loro consistenza fino al 1996 (dovuto in parte all'entrata in vigore delle disposizioni del DPR 367/1994 che hanno previsto il pagamento delle competenze erogate dallo Stato ai propri dipendenti attraverso anche l'accreditamento in conto corrente postale) e una successiva contrazione dovuta essenzialmente alla decisione di corrispondere ai titolari di conto corrente postale un interesse calcolato a tasso zero nonchè alla disposizione governativa di applicazione di una imposta di bollo su ogni conto corrente. Nelle tabelle che seguono viene riportato l'andamento del numero dei correntisti postali dal 1990 al 1997 nonchè l'andamento dei versamenti accreditati e degli assegni di c/c addebitati con i relativi importi:

Anno	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Numero correntisti	464.392	456.281	452.843	459.100	480.679	521.322	543.114	510.632 (*)

(*) il sistema informatico che gestisce i conti correnti non consente di effettuare operazioni senza la relativa copertura; tuttavia, alla data del 31.12.1997 sul totale dei correntisti risultava un numero di 104.244 conti con saldo negativo per effetto dell'applicazione dell'imposta di bollo.

ANNO	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Versamenti accreditati sui c/c postali	578.485	590.021	620.124	657.556	683.575	684.260	695.537	702.197
Importi accreditati	268.702	294.281	311.036	351.852	360.307	379.081	360.082	349.788
Assegni ord. di c/c addebitati	12.037	12.771	13.005	13.265	13.108	13.746	14.438	14.207
Importi addebitati	244.085	265.516	284.086	317.715	317.381	351.707	338.940	318.952

Le quantità sono espresse in migliaia di operazioni e gli importi in miliardi di lire

Alla stregua di quanto precede la Corte rileva che le azioni proposte per lo sviluppo del conto corrente postale non hanno trovato attuazione, sia per i motivi sopra esposti, sia per la mancata integrazione del sistema postale con quello bancario, lasciando sostanzialmente inalterata la situazione preesistente.

B) Variazione interessi da Cassa depositi e prestiti

1.8 La Cassa depositi e prestiti riconosce dei compensi alle Poste Italiane a copertura dei costi sostenuti per la raccolta del risparmio postale.

L'Amministrazione P.T. nel corso del 1993 aveva già inoltrato richiesta alle competenti autorità per ottenere maggiori compensi a copertura dei costi sostenuti per la raccolta del risparmio postale e più precisamente:

- incremento di 0,5 punti del tasso di interesse riconosciuto dalla Cassa depositi e prestiti sui fondi raccolti mediante conti correnti (dal 4 per cento al 4,5 per cento al lordo della ritenuta dello 0,15 per cento);
- incremento di 0,5 punti del tasso riconosciuto dalla Cassa depositi e prestiti sui depositi dei libretti di risparmio e dei buoni fruttiferi (da 0,425 per cento a 0,925 per cento).

Con riferimento alla raccolta, nel progetto di riforma in questione erano state formulate per il 1994 e per il 1995 le seguenti ipotesi:

- incremento del credito medio dei correntisti nel 1994 di lire 500 miliardi (da lire 47.500 miliardi a lire 48.000 miliardi); per il 1995 è stato previsto un decremento netto del credito medio dei correntisti di lire 13.000 miliardi;
- incremento della raccolta a fronte del servizio dei libretti di risparmio e dei buoni fruttiferi nel 1994 di 10.000 miliardi (da lire 155.000 miliardi a lire 165.000 miliardi). Per il 1995 è stato ipotizzato che la raccolta si fosse assestata sui livelli del 1994 (lire 165.000 miliardi).

Ciò posto, sulla base dei dati di consuntivo, si osserva che l'incremento di 0,5 punti del tasso di interesse riconosciuto dalla Cassa depositi e prestiti sui fondi raccolti mediante conti correnti è stato autorizzato con decreto del Ministro del Tesoro del 14 dicembre 1993. Ciò ha determinato per l'esercizio 1994 un incremento dei proventi per "servizi di conto corrente", come si evince dal prospetto seguente:

PROVENTI PER "SERVIZI DI CONTO CORRENTE"

(in miliardi di lire)

Saldo al 31.12.1993	Saldo al 31.12.1994	Saldo al 31.12.1995	Saldo al 31.12.1996	Saldo al 31.12.1997
2.117	2.419	1.912	2.069	1.405

Negli esercizi successivi al 1994 i suddetti proventi hanno registrato delle diminuzioni che sono diventate particolarmente significative nell'esercizio 1997 in virtù dell'eliminazione nel computo della remunerazione della Cassa depositi e prestiti dei conti correnti utilizzati per il pagamento delle pensioni di Stato.

Con riferimento, invece, al tasso di interesse riconosciuto dalla Cassa depositi e prestiti sui depositi dei libretti di risparmio e dei buoni fruttiferi, si osserva che a seguito di convenzione tra la stessa Cassa depositi e prestiti e l'Ente Poste, detto tasso di interesse è stato dapprima elevato allo 0,875 % applicato sul credito complessivo dei depositanti accertato al 31.12.1993 e successivamente ridotto allo 0,8 %, allo 0,615 % e allo 0,425 % applicato sul credito complessivo dei depositanti accertato, rispettivamente, al 31.12.1994, al 31.12.1996 e al 31.12.1997.

La riduzione della commissione generale sul complessivo credito dei depositanti ha determinato il decremento dei ricavi per la "remunerazione da cassa depositi e prestiti", che nel periodo 1993/1997 si sono stabiliti come segue:

PROVENTI PER "REMUNERAZIONI DA CASSA DEPOSITI E PRESTITI"

(in miliardi di lire)

Saldo al 31.12.1993	Saldo al 31.12.1994	Saldo al 31.12.1995	Saldo al 31.12.1996	Saldo al 31.12.1997
824	1.764	1.836	1.651	1.450

C) Servizio postel

1.9 In via preliminare, occorre precisare che il servizio pubblico di posta elettronica denominato Postel, istituito con decreto ministeriale 24 giugno 1987, n. 333, consiste nell'accettazione delle corrispondenze (tramite mezzi di telecomunicazione o supporto fisico, es. nastro magnetico), nell'elaborazione e nel trattamento dei messaggi e nel successivo inoltro al destinatario tramite servizio postale o caselle postali elettroniche.

Il servizio in questione viene - secondo l'orientamento delle Poste (Cfr. All. n. 8) - inquadrato nell'ambito dei servizi di telecomunicazione in senso proprio come definiti dalla direttiva CEE 90/338/CEE del 28 giugno 1990 relativa alla concorrenza dei mercati nei servizi di telecomunicazione "e più precisamente nella categoria dei servizi la cui fornitura consiste totalmente o parzialmente nella trasmissione e nell'instradamento di segnali sulla rete pubblica di telecomunicazioni".

Per tale servizio, che rappresenta comunque una quota marginale di mercato, è stato ipotizzato un incremento dei volumi del traffico commerciale tramite lo sviluppo di azioni di marketing per "catturare" quote di mercato acquisendo contratti dalle principali aziende erogatrici di servizi.

Attraverso lo sviluppo di tali azioni, il traffico di Postel nel 1994 si sarebbe dovuto attestare sui 350 milioni di invii. I dati di consuntivo per il servizio postel in termini di volumi di invii e di ricavi vengono rappresentati nel seguente prospetto:

Dati di consuntivo: traffico e ricavi servizio Postel

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
Traffico: numero invii (in milioni)	24	64	120	169	259	286	350
Ricavi (in miliardi)	20	54	103	146	221	257	316

Fonte: E.P.I.

Con riferimento all'esercizio 1994, i dati di consuntivo mettono in evidenza il mancato raggiungimento del target fissato in 350 milioni di invii. A parte tale considerazione, in ogni caso, occorre osservare che per la realizzazione degli impianti per il servizio Postel, la ex Amministrazione P.T., nel periodo dal 1986 al 1991, ha effettuato investimenti per un importo pari a L. 347 miliardi cui vanno aggiunte le spese per la manutenzione ammontanti a circa 40 miliardi annui.

D) Linea preferenziale traffico commerciale

1.10 Traffico città per città

Il piano di trasformazione aveva previsto come obiettivo fondamentale il **recupero del traffico commerciale urbano** (trattasi delle fatture commerciali ovvero comunicazioni aperte) in tutte le località capoluogo di provincia, garantendo la consegna nel giorno successivo delle corrispondenze impostate entro orari prestabiliti.

1.11 Traffico tra grandi città

Gli obiettivi del progetto riguardavano anche il **recupero del traffico commerciale tra le grandi città**, da conseguirsi attraverso il miglioramento dell'affidabilità del servizio (certezza sull'esito e sui tempi di recapito programmati), in modo da garantire tempi medi di consegna di 48 ore e il recapito del 100 per cento dei pezzi entro 72 ore per gli oggetti formato lettera commerciale.

1.12 Preliminarmente occorre constatare che non è stato predisposto un autonomo sistema di monitoraggio per rilevare la qualità del traffico